

Classica

Riccardo Lenzi

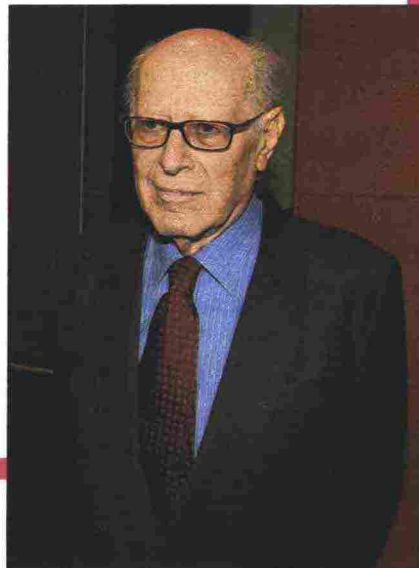


alcuni movimenti che la compongono, ad esempio la brillante "Burlesca" o il "Finale", affini a certe composizioni di Nino Rota di felliniana memoria. Ma interessanti sono pure il "Preludio", nello stile dello Stravinskij neoclassico e lo "Scherzo", ammiccante alle poetiche hindemithiane. E indegne dell'oblio sono l'"Aria", dove si apprezzano le qualità di canto dei legni, e l'ambizioso "Interludio", che respira le atmosfere espressioniste del primo Schönberg atonale.

La pubblicazione è completata da un saggio di Giuseppe Fausto Modugno sui "Linguaggi e stili musicali nel Novecento" e da un secondo di Massimo Donà, "Il respiro del destino", dove le tematiche estetico-musicali vengono inscritte nel pensiero di Severino e, in generale, nella storia della filosofia: si va

da Rousseau, dove il linguaggio musicale da semplice tecnica d'intrattenimento si sarebbe trasformato in uno dei fondamenti della teoria della conoscenza, a Eduard Hanslick, per il quale esiste una bellezza propria della musica, i cui elementi costitutivi non sono confrontabili con quelli delle altre

Il filosofo Emanuele Severino

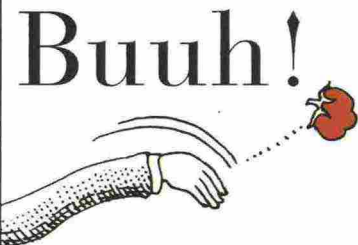


Note filosofiche firmate Severino

Esce in cd la giovanile e ironica "Zirkus suite" del grande pensatore

La musica è dal tempo dell'antica Grecia al centro degli interessi dei filosofi e talvolta, con esiti altalenanti, alcuni fra i più celebrati ne hanno addirittura composta: un capolavoro del Settecento francese stimato persino da Mozart fu "Le devin du village" di Jean-Jacques Rousseau, mentre tremendamente logorroici sono alcuni Lieder di Friedrich Nietzsche. Con la pubblicazione di "Zirkus suite" (Edizioni **Mimesis**), dal significativo sottotitolo "Un peccato di gioventù", anche Emanuele Severino, tra i più prestigiosi filosofi del nostro tempo, si è cimentato nell'impresa.

Nel 1946, a 18 anni, stava per iniziare la carriera di pianista. Appartiene a quel periodo la composizione di una suite «in stile moderno con contaminazioni classiche» registrata in un cd allegato al libro succitato dall'Ensemble Consmilano Modern diretto da **Alessandro Bombonati**, autore della **revisione e della nuova strumentazione** del brano, approvate dallo stesso autore. Il titolo, "Zirkus suite", è stato assegnato per il tono fra ironico e scherzoso di



Dunque il Sovrintendente Vergnano ha lasciato il Regio di Torino. Nella sua "Sindrome di Sansone", pensa che il lavoro svolto in 19 anni d'incarico sia stato tutto rose e fiori? Intanto, fra lui e il direttore musicale, Nosedà, i rapporti erano tutt'altro che idilliaci. Altre considerazioni: come spiegare il tiro al bersaglio nei confronti del suo successore? Possibile che quando la politica decide di rinnovare un sovrintendente, come avviene in tutti gli enti eccetto la Scala e Santa Cecilia, nessuno abbia da ridire? Forse infastidisce che l'indicazione, a Torino, sia stata data da una giunta grillina? Infine, fra le problematiche ancora irrisolte della legge sulle fondazioni liriche, quelle riguardanti l'unico organo di controllo artistico e amministrativo di tali fondazioni, il sindaco presidente e il sovrintendente. Con il limite di due mandati per quest'ultimo.



Dal 19 al 27 maggio un importante festival di musica sacra nelle chiese di Pavia. Fra i protagonisti Riccardo Chailly con il Requiem di Verdi, John Eliot Gardiner con alcune cantate di Bach e il mezzosoprano Cecilia Bartoli.